



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE III – RISCHIO RILEVANTE E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Enipower S.p.A.
Stabilimento di Brindisi
stabilimento.brindisi@pec.enipower.eni.it

E, p.c., Alla Commissione Istruttoria IPPC
cippc@pec.minambiente.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
segreteria.dica@mailbox.governo.it

Al Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
art.14-ter L.241/90 - Cons. Donato Attubato
d.attubato@governo.it

OGGETTO: TRASMISSIONE PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO RELATIVO ALLA DOMANDA DI MODIFICA DELL'AIA RILASCIATA ALLA CENTRALE TERMOELETTRICA ENIPOWER S.P.A. SITA NEL COMUNE DI BRINDISI – **PROCEDIMENTO ID 180/9628.**

Si trasmette in allegato copia del Parere Istruttoria Conclusivo, reso dalla Commissione AIA-IPPC con nota del 12/04/2019, prot. n. 665/CIPPC.

L'atto fa riferimento al procedimento di modifica del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato con decreto n. 233 del 30/09/2014, relativa a Utilizzo Acqua da TAF presso nuovo impianto demineralizzazione a membrane.

Trattandosi pertanto di modifica non sostanziale, in conformità con quanto disposto dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.lgs. n.152/2006 non si darà luogo ad ulteriore provvedimento di autorizzazione.

Si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione Istruttoria nel sopraccitato Parere Istruttoria.

Il parere viene altresì trasmesso ad ISPRA ai fini dell'aggiornamento, laddove necessario, del Piano di Monitoraggio e Controllo, reso ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 6, del d.lgs. n. 152/2006.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione della presente nota sul sito istituzionale del Ministero.

Il Dirigente

Dott. Antonio Ziantoni

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 82/2005 e ss.mm.)

All: prot. CIPPC n. 665/2019

ID Utente: 374
ID Documento: DVA-D3-AG-374_2019-0173
Data stesura: 16/04/2019

✓ Resp. Sez.: Ziantoni A.
Ufficio: DVA-D3-AG
Data: 16/04/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC

IL PRESIDENTE

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. Dott. Antonio Ziantoni
aia@pec.minambiente.it

Al Direttore Generale ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Trasmissione Parere istruttorio conclusivo relativo alla domanda di modifica dell'AIA rilasciata alla Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.p.A. sita nel Comune di Brindisi - Procedimento ID 180/9628.

Si trasmette allegato alla presente, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del D.M. 335/2017 del Ministero dell' Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, il Parere Istruttorio Conclusivo relativo al procedimento in oggetto.

Il Presidente f.f.
Prof. Armando Brath

All. PIC



**Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi**

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale

Titolo III-bis - Parte seconda - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

MODIFICA NON SOSTANZIALE

del DECRETO AIA N. 0000233 DEL 30/09/2014,

relativa a

Utilizzo Acqua da TAF presso nuovo impianto demineralizzazione a membrane.

PROCEDIMENTO ID 180/9628

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

GESTORE	ENIPOWER S.P.A.
LOCALITÀ	BRINDISI (BR)
GRUPPO ISTRUTTORE	Ing. Claudio F. Rapicetta – Referente
	Ing. Giovanni Anselmo
	Ing. Antonio Voza
	Dott.ssa Antonietta Riccio – Regione Puglia
	Ing. Pasquale Epifani – Provincia di Brindisi
	Ing. Francesco Corvace – Comune di Brindisi

REFERENTE ISPRA

Ing. Raffaella Manuzzi



**Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi**

INDICE

1.	Definizioni	3
2.	Introduzione.....	6
2.1.	Atti presupposti	6
2.2.	Atti normativi.....	7
2.3.	Atti e attività istruttorie	11
3.	Oggetto dell'autorizzazione.....	11
4.	Descrizione sintetica della centrale	12
5.	Descrizione delle modifiche richieste dal Gestore	13
5.1.	Sistema di produzione acqua demi mediante membrane	16
5.2.	Cronoprogramma degli interventi.....	17
6.	Conclusioni.....	17



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152. del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Puglia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, delle attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
Gestore	Enipower S.p.A., installazione IPPC sita in comune di Brindisi, indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs n. 46/2014).
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

Relazione di riferimento	Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano tali requisiti possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si tiene conto delle linee guida emanate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. v-bis, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. come introdotto dal D.lgs. n.46/2014).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico.



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nel allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
---	--

2. INTRODUZIONE

In data 30 Settembre 2014 è stata rilasciata dal MATTM con decreto DM 000023 l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla centrale Enipower sita nel Comune di Brindisi.

A Luglio 2018 il Gestore ha presentato con comunicazione acquisita dal MATTM con prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0016966.20-07-2018 istanza di modifica dell'AIA finalizzata all'utilizzo dell'acqua del TAF di proprietà Syndial S.p.A.. nel proprio impianto di produzione di acqua demineralizzata, con tecnologia a membrana,

Contestualmente il Gestore ha versato la tariffa di 4050 euro, valutando la modifica prospettata come "non sostanziale".

In data 30/08/2018 il MATTM con comunicazione prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0019531.30-08-2018 ha avviato il procedimento di modifica del decreto AIA (**ID 180/9628**).

2.1. Atti presupposti

Vista	l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal MATTM alla centrale Enipower sita nel Comune di Brindisi con decreto DM 000023 del 30/09/2014;
visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC che assegna l'istruttoria ID 180/9628 per la modifica dell'AIA della centrale Enipower S.p.A. di Brindisi al Gruppo Istruttore così costituito: – Ing. Claudio Rapicetta – Referente Gruppo istruttore – Ing. Giovanni Anselmo – Ing. Antonio Voza



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati, ai fini dell'art. 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 14/05/2007, i seguenti esperti regionali, provinciali e comunali: – Dott.ssa Antonietta Riccio - Regione Puglia – Ing. Pasquale Epifani - Provincia di Brindisi – Ing. Francesco Corvace - Comune di Brindisi;
preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA: – Ing. Raffaella Manuzzi.

2.2. Atti normativi

Visto	il DLgs n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O e s.m.i.;
visto	Il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 (pubblicato in G.U. della Repubblica Italiana n. 72 del 27/03/2014 – Serie Generale) di recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE (IED);
vista	la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 “ <i>Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato F</i> ”;
visto	il Decreto 19 Aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 Aprile 2006;
visto	l'articolo 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che riporta la definizione di modifica sostanziale dell'impianto;
visto	l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali: <ul style="list-style-type: none">• devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;• non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;• è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente,• l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;• devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;• deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

	quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies;
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014), a norma del quale <i>“i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l’installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti”</i> ;
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.LGS. n. 46/2014), a norma del quale <i>“L’autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall’impianto e per la riduzione dell’impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell’installazione”</i> ;
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), ai sensi del quale <i>“fatto salvo l’articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all’applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l’obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell’impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell’ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l’inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell’ambiente nel suo complesso”</i> ;
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 4-bis del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.LGS. n. 46/2014), ai sensi del quale <i>“l’autorità’ competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all’articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i> <i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i> <i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l’autorità’ competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili”</i> ;
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.LGS. n. 46/2014) ai sensi del quale <i>“l’autorità’ competente può fissare valori limite di emissione più rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:</i> <i>a) quando previsto dall’articolo 29-septies;</i> <i>b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui e’</i>



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

	<p><i>ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale”;</i></p>
visto	<p>l'articolo 29- sexies, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014), a norma del quale <i>“I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente.”;</i></p>
visto	<p>l'articolo 29-sexies, c. 9-quinquies del D.lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014) ai sensi del quale <i>“Fatto salvo quanto disposto alla Parte Terza ed al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. n. 152/2006, l'autorità' competente stabilisce condizioni di autorizzazione volte a garantire che il gestore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>a) quando l'attività' comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, elabori e trasmetta per validazione all'autorità' competente la relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), prima della messa in servizio della nuova installazione o prima dell'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata per l'installazione esistente;</i><i>b) al momento della cessazione definitiva delle attività, valuti lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione;</i><i>c) qualora dalla valutazione di cui alla lettera b) risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento di cui alla lettera a), adotti le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;</i><i>d) fatta salva la lettera c), se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell'istanza, al momento della cessazione definitiva delle attività la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, esegua gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;</i><i>e) se non e' tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui alla lettera a), al momento della cessazione definitiva delle attività esegua gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in</i>



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

	<i>conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.”;</i>
vista	la Comunicazione (2014/C 136/01) della Commissione europea recante, <i>Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali”;</i>
visto	l'articolo 29-septies del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014), ai sensi del quale <i>“nel caso in cui uno strumento di programmazione o di pianificazione ambientale, quali ad esempio il piano di tutela delle acque, o la pianificazione in materia di emissioni in atmosfera, considerate tutte le sorgenti emissive coinvolte, riconosca la necessità di applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'amministrazione ambientale competente, per installazioni di competenza statale, o la stessa autorità competente, per le altre installazioni, lo rappresenta in sede di conferenza di servizi di cui all'articolo 29-quater, comma 5”</i> con conseguente obbligo per l'autorità competente di prescrivere <i>“... nelle autorizzazioni integrate ambientali degli impianti nell'area interessata, tutte le misure supplementari particolari più rigorose di cui al comma 1 fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale”;</i>
visto	la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 <i>“Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato”;</i>
visto	la Circolare Ministeriale U-prot. DVA 2011-0031592 del 19 dicembre 2011, <i>“Contenuti minimi alle istanze di modifica non sostanziale alle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate – chiarimenti”;</i>
visto	le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l'attuazione della Direttiva 2008/1/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, che hanno recepito anche le linee guida a livello comunitario, e precisamente: <ul style="list-style-type: none">• il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 <i>“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”</i>, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,• il decreto ministeriale 1 Ottobre 2008 <i>“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”</i>, pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;
esaminati	i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale;
visto	l'articolo 4, comma 5, del D.Lgs. 128 del 29.06.2010 il quale stabilisce che <i>“le procedure di VAS, VIA e AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento”.</i>



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

2.3. Atti e attività istruttorie

Esaminata	la documentazione trasmessa dal Gestore e acquisita dal MATTM con prot. m ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0016966.20-07-2018;
esaminata	la comunicazione del MATTM di avvio del procedimento prot. m ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0019531.30-08-2018;
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti;
viste	le e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio Conclusivo inviate per commenti/condivisione del PIC in data 14/03/2019 e successivamente in data 26/03/2019 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore aventi prot. n. CIPPC 570 del 29/03/2019 comprendenti i relativi allegati di approvazione;

3. OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Denominazione impianto	EniPower S.p.A. – Stabilimento di Brindisi
Via	Via E. Fermi, 4 – 72100 Brindisi (BR)
Sede Legale	Piazza Vanoni, 1 – 20097 San Donato Milanese (MI)
Rappresentante Legale	Dott. Dante Caravaglio
Tipo impianto	Impianto esistente
Codice attività IPPC	<u>Codice IPPC 1.1</u> Impianti di combustione con potenza termica superiore a 50 MW <u>Classificazione NACE</u> <ul style="list-style-type: none">• Codice 35.11: produzione di energia elettrica• Codice 35.30: fornitura di vapore <u>Classificazione NOSE-P</u> <ul style="list-style-type: none">• Codice 101.02: processo di combustione >50 MW e <300 MW• Codice 101.04: combustione nelle turbine a gas (CC1, CC2, CC3)
Gestore Impianto	Ing. Antonio De Roma - Via E. Fermi, 4 – 72100 Brindisi (BR) Telefono: 0831-200950 e-mail: antonio.deroma@enipower.eni.it
Referente IPPC	Carmelo Parisi - Via E. Fermi, 4 – 72100 Brindisi (BR) Telefono: 0831-200453 e-mail: carmelo.parisi@enipower.eni.it
Impianto a rischio di incidente rilevante	Si, stabilimento di soglia superiore (stoccaggio OCD superiore a 200 t)



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

Sistema di gestione
ambientale

ISO14001

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA CENTRALE

Le principali sezioni di impianto esercite da Enipower all'interno dello stabilimento di Brindisi sono:

- ❖ centrale termica CTE/Nord, costituita dai gruppi GT1 (costituito dal solo insieme turbina-alternatore), GT2 (costituito da un turboalternatore), GT3 (costituito da un turboalternatore) e GT6 (costituito da una turbina e dalla caldaia B06, attualmente dismessa),
- ❖ centrale a ciclo combinato CTE3, costituita dai gruppi CC1, CC2 e CC3. Il ciclo CC1 è alimentato esclusivamente a gas naturale, mentre i gruppi, CC2 e CC3 possono essere alimentati a gas naturale o con gas petrolchimico.

Il vapore prodotto nei gruppi della CTE3 e della CTE/Nord alimenta le reti a 4,5 e a 18 ate per fornire il calore necessario alle società coinsediate all'interno del polo petrolchimico.

L'energia elettrica prodotta viene distribuita alle società coinsediate dello Stabilimento attraverso una rete di distribuzione a 23 kV, 13,2 kV, 6 kV e 0,4 kV; la parte eccedente viene ceduta sulla rete del GRTN.

Per quanto di interesse per il presente procedimento ID 180/9628, si precisa che la centrale è dotata dei seguenti sistemi di produzione di acqua demineralizzata:

- a) dissalatore a letti misti a scambio ionico, alimentato con acqua di mare, con una capacità massima di circa 400 m³/h di acqua dissalata, che copre la maggior parte del fabbisogno di acqua demi di sito;
- b) impianto ad osmosi inversa e letti misti a scambio ionico, alimentato (in maniera discontinua) con acqua grezza derivante da società coinsediate (acqua di pozzo, acqua da TAF-Trattamento Acque di Falda- di proprietà Syndial, acqua da invaso consortile Cillarese), con una capacità produttiva max di circa 150 m³/h (tre linee da 50 m³/h ciascuna) in grado di coprire circa un terzo delle portate necessarie;
- c) impianto a membrane, alimentato con acqua di mare. Questo impianto è stato autorizzato con PIC prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0012008.23-05-2017 (procedimento **ID 180/1101**), a sostituzione di un precedente impianto a filtri e letti misti a scambio ionico. Il Gestore dichiara che l'impianto è attualmente in fase di realizzazione e prevede che entrerà in esercizio entro la seconda metà del 2018: ne prevede l'alimentazione con un flusso di acqua di mare di circa 770 m³/h ed una portata netta continua in uscita di 250 m³/h.

La seguente figura, tratta dall'Allegato C.6 consegnato dal Gestore con comunicazione prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0019531.30-08-2018, riporta lo schema di flusso semplificato dei sistemi produzione acqua demi presenti in centrale.



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

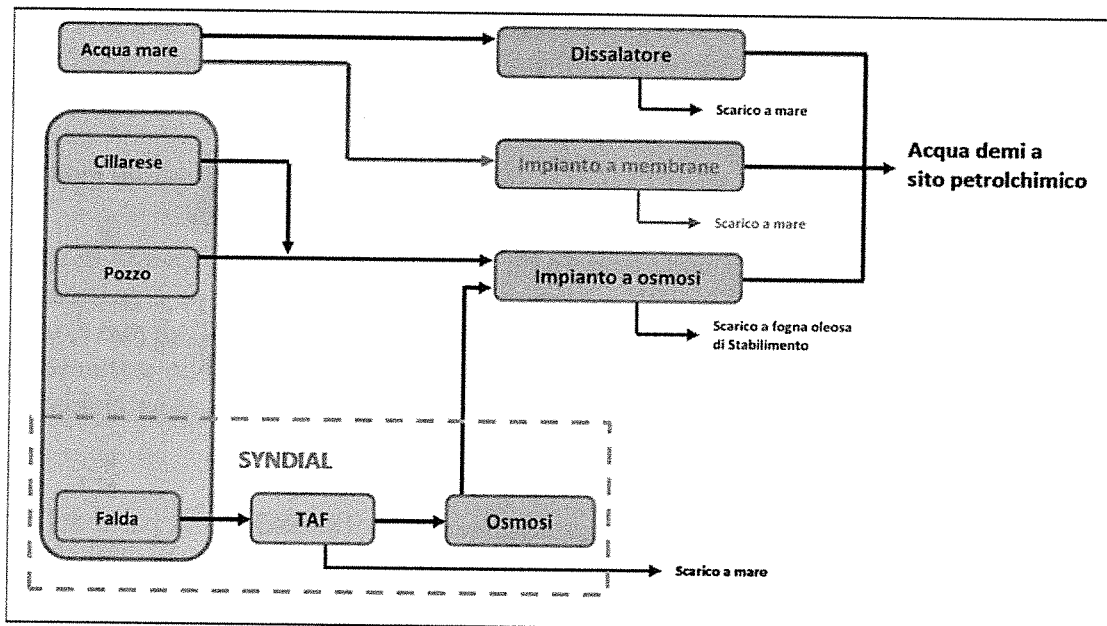


Figura 1

Ad integrazione del sistema di produzione acqua demi, Enipower esercisce un impianto di trattamento delle condense, provenienti dalle società coinsediate nello stabilimento petrolchimico, con una capacità massima di 120 m³/h.

L'acqua demi prodotta negli impianti Enipower, oltre ad essere impiegata per la produzione di vapore negli impianti a ciclo combinato della centrale elettrica, viene anche distribuita alle utenze del sito petrolchimico multisocietario.

5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE RICHIESTE DAL GESTORE

Il Gestore con comunicazione prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0016966.20-07-2018 ha presentato istanza di modifica dell'AIA finalizzata all'utilizzo, presso il proprio impianto di produzione di acqua demineralizzata con tecnologia a membrana, dell'acqua proveniente dal TAF di proprietà Syndial S.p.A..

In particolare, l'impianto di produzione acqua demi a membrane è stato autorizzato con PIC prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0012008.23-05-2017 (procedimento **ID 180/1101**) per sostituire il precedente impianto a filtri e letti misti a scambio ionico. Il Gestore dichiara che l'impianto è attualmente in fase di realizzazione e prevede che entrerà in esercizio entro la seconda metà del 2018.

Il PIC prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0012008.23-05-2017, che ha autorizzato il nuovo impianto a membrane, stabilisce quanto di seguito riportato:

- si raccomanda che il Gestore presenti, alla Amministrazione competente ai piani di tutela delle risorse idriche o alla concessione di utilizzo dei pozzi per prelievi idrici, entro 6 mesi dall'emissione del presente provvedimento, un piano gestionale di approvvigionamento di acqua grezza che preveda la graduale e sostanziale riduzione della quota derivante dal prelievo da pozzo rispetto alle quote approvvigionabili da altre fonti disponibili;



Commissione Istruttoria IPPC Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A. Comune di Brindisi

In ottemperanza alla raccomandazione sopra citata, Enipower ha presentato alla Regione Puglia, con nota prot. n.370/2017/HSEQ/DC del 30/10/2017, una proposta di “Piano di riduzione dei consumi di acqua da pozzo”, che prevede, tra le altre cose, l’utilizzo dell’acqua del TAF prodotta da Syndial nel nuovo impianto a membrane di Enipower.

Con nota prot. n.0010973 del 22/11/2017, la Regione Puglia ha accolto il piano presentato da Enipower.

Si precisa che attualmente l’acqua di falda emunta da Syndial è inviata all’impianto di trattamento Acqua di Falda (TAF) di proprietà Syndial; a seguito del trattamento, l’acqua è scaricata a mare. Alternativamente allo scarico a mare, una parte limitata dell’acqua trattata dal TAF può essere inviata all’impianto ad osmosi inversa esistente di Enipower (vedi Figura 1), previo trattamento in un impianto di osmosi SWRO di proprietà Syndial (necessario a causa del carattere parzialmente salino di tale acqua).

In seguito alla modifica proposta nel presente procedimento ID 180/9628, una parte dell’acqua di falda prodotta da Syndial non sarebbe più trattata preliminarmente da Syndial e inviata all’impianto ad osmosi di Enipower, bensì sarebbe direttamente alimentata al nuovo impianto a membrane di Enipower, e in particolare al 1° passo di dissalazione acqua di mare (SWRO – Sea Water Reverse Osmosis), in sostituzione di una quota parte dell’acqua di mare attualmente utilizzata nell’impianto.

Di seguito si riporta lo schema di flusso semplificato dei sistemi produzione acqua demi presenti in centrale in seguito alla modifica proposta.

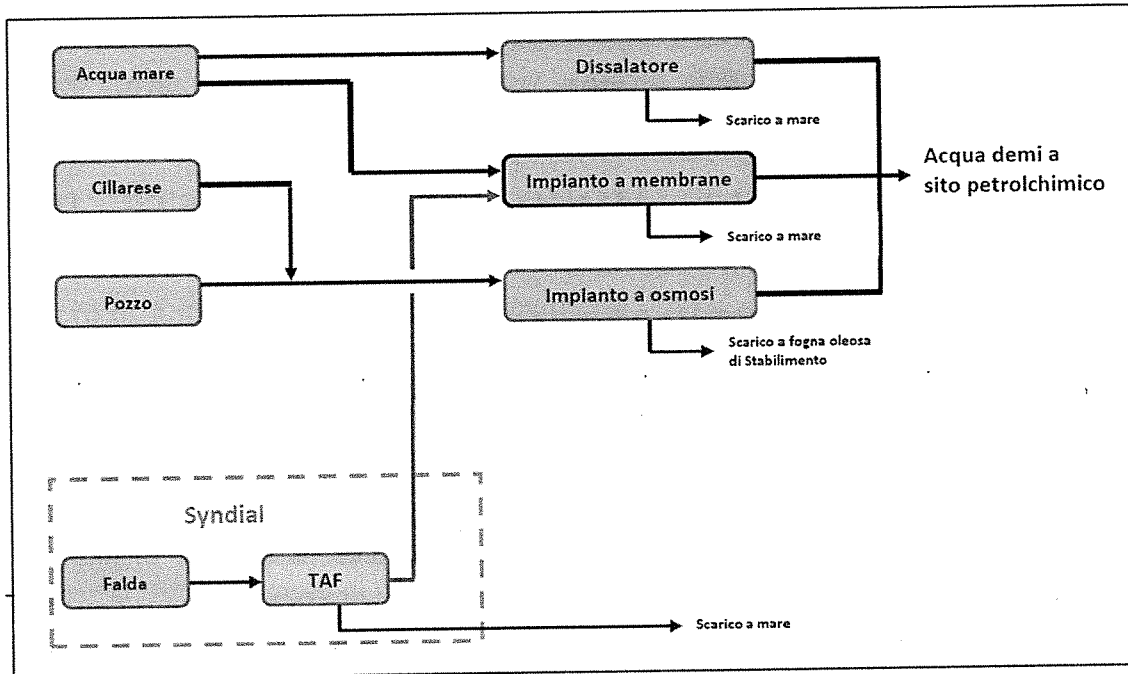


Figura 2

Il Gestore dichiara che l’impiego dell’acqua da TAF nell’impianto ad osmosi sarà ottimizzato in funzione della qualità e quantità dell’acqua di TAF disponibile e delle necessità di acqua demi da parte dei processi produttivi delle società coinsediate all’interno dello stabilimento petrolchimico.



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

In particolare, ipotizza un utilizzo di acqua da TAF pari a circa 125 m³/h (con massimi fino a 180 m³/h) a partire dal secondo semestre 2019, che potrebbe negli anni successivi, compatibilmente con la disponibilità dell'acqua da TAF, associata agli adeguamenti impiantistici operati a seguito di eventuali modifiche del Piano Operativo di Bonifica, raggiungere quantitativi medi pari a circa 170 m³/h (con massimi fino a 240 m³/h).

Nelle seguenti tabelle sono riportati i consumi di acqua alla massima capacità produttiva, **orari ed annui**, per ciascun impianto Enipower di produzione acqua dissalata e acqua demi prima e dopo l'intervento proposto nel presente procedimento.

Tabella 1

Consumi di Acqua MCP (m ³ /h)		Dissalatore	Impianto a osmosi	Impianto a membrane	Consumo totale
Acqua di mare	Attuale	101,2	-	771,3	872,5
	Post-modifica ⁽¹⁾	101,2	-	603,3	704,5
Acqua da pozzo	Attuale	-	54,0	-	54,0
	Post-modifica ⁽¹⁾	-	25,1	-	25,1
Acqua da TAF	Attuale	-	44,8	-	44,8
	Post-modifica ⁽¹⁾	-	-	168,0	168,0
Acqua da Cillarese	Attuale	-	5,2	-	5,2
	Post-modifica ⁽¹⁾	-	78,9	-	78,9
TOTALE	Attuale	101,2	104	771,3	976,5
	Post-modifica ⁽¹⁾	101,2	104	771,3	976,5

NOTE: Valori stimati ipotizzando l'utilizzo di circa 170 m³/h di acqua da TAF.

Tabella 2

Consumi di Acqua MCP (m ³ /anno)		Dissalatore	Impianto a osmosi	Impianto a membrane	Consumo totale
Acqua di mare	Attuale	886.512	-	6.756.588	7.643.100
	Post-modifica ⁽¹⁾	886.512	-	5.284.908	6.171.420
Acqua da pozzo	Attuale	-	473.040	-	473.040
	Post-modifica ⁽¹⁾	-	219.876	-	219.876
Acqua da TAF	Attuale	-	392.500	-	392.500
	Post-modifica ⁽¹⁾	-	-	1.471.680	1.471.680
Acqua da Cillarese	Attuale	-	45.500	-	45.500
	Post-modifica ⁽¹⁾	-	691.164	-	691.164
TOTALE	Attuale	886.512	911.040	6.756.588	8.554.140
	Post-modifica ⁽¹⁾	886.512	911.040	6.756.588	8.554.140

NOTE: Valori stimati ipotizzando l'utilizzo di circa 170 m³/h di acqua da TAF.



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

Sulla base dei dati riportati nelle precedenti tabelle emerge che in seguito all'utilizzo di acqua da TAF nell'impianto a membrane:

- il consumo totale di acqua della centrale rimane invariato rispetto alla situazione attuale (come era prevedibile, essendo tale dato indipendente dalla tipologia di acqua utilizzata),
- il consumo di acqua di ciascun impianto rimane invariato rispetto alla situazione attuale,
- diminuiscono i consumi totali di acqua di mare (da 872,5 m³/h a 704,5 m³/h) e di acqua da pozzo (da 54 m³/h a 25,1 m³/h), con conseguente diminuzione dei consumi di acqua "pregiata". Si precisa che l'acqua di pozzo viene inviata solo all'impianto ad osmosi, sia nella situazione attuale sia in seguito alle modifiche proposte,
- aumenta il consumo totale di acqua da TAF (da 44,8 m³/h a 168 m³/h), con conseguente aumento del riutilizzo di acque poco pregiate,
- aumentano i consumi di acqua da Cillarese (da 5,2 m³/h a 78,9 m³/h). Tale aumento è imputabile al fatto che da un lato rimane invariato il quantitativo totale di acqua trattato nell'impianto a osmosi nella situazione attuale rispetto alla situazione post-modifiche, mentre dall'altro lato in seguito alle modifiche proposte non verrà più alimentata a questo impianto l'acqua da TAF proveniente da Syndial (si tratta di 44,8 m³/h, nella situazione post-modifiche tutta l'acqua da TAF infatti verrà alimentata al nuovo impianto a membrana) e diminuirà il quantitativo di acqua da pozzo alimentato all'impianto (da 54,0 m³/h a 25,1 m³/h). Di conseguenza per mantenere costante il quantitativo totale di acqua trattato nell'impianto aumenterà il consumo di acqua da Cillarese.

Essendo di interesse per il seguente procedimento ID 180/9628, di seguito si riporta una descrizione dell'impianto a membrane di produzione acqua demineralizzata.

5.1. Sistema di produzione acqua demi mediante membrane

La sezione di trattamento è articolata su diversi treni, di cui alcuni mantenuti in stand-by. Dal punto di vista del processo, ogni linea di trattamento è essenzialmente così costituita:

- sezione di pretrattamento: il pretrattamento è essenzialmente composto da una sezione di ultrafiltrazione avente lo scopo di conferire all'acqua le caratteristiche fisiche più idonee per il successivo trattamento di dissalazione mediante osmosi inversa. La sezione include uno stadio di pre-filtrazione, posto a protezione dei moduli UF, con filtri autopulenti. La sezione UF, suddivisa su diversi treni, è inoltre dotata di soffianti per lo scuotimento con aria ("air scour") durante le operazioni di lavaggio delle membrane di UF. In considerazione della variabilità della qualità dell'acqua in alimentazione, tale sezione può essere preceduta da una sezione atta a rimuovere alghe, solidi sospesi, e altre componenti che potrebbero compromettere il corretto esercizio delle sezioni successive dell'impianto;
- 1° passo di dissalazione acqua di mare (SWRO – Sea Water Reverse Osmosis): la sezione di dissalazione di 1° passo a membrane mediante processo di osmosi inversa, realizza la rimozione della maggior parte dei sali presenti nell'acqua proveniente dalla sezione di UF tramite passaggio in un singolo stadio di dissalazione. La sezione, suddivisa su più treni, è equipaggiata con membrane ad alta reiezione salina del tipo SWRO, ovvero idonee per acqua salina. Essa si compone inoltre di pompe di alta pressione e pompe booster (recuperatori energetici del



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

concentrato), di un gruppo di lavaggio (CIP) dotato di pompa centrifuga per l'esecuzione del flushing delle membrane (in comune con le sezioni BWRO e EDI) e di serbatoio di stoccaggio dell'acqua dissalata prodotta. Proprio l'idoneità di questa sezione a trattare acqua salina, permetterebbe la possibilità di essere alimentata, insieme all'acqua di mare, con l'acqua proveniente dal trattamento acqua di falda avente anch'essa carattere parzialmente salino, ovvero non compatibile con una sezione osmosi di tipo BWRO (Brackish Water Reverse Osmosis). Tale integrazione di acqua da TAF a parziale sostituzione dell'acqua mare permetterebbe conseguentemente una riduzione dell'acqua approvvigionata da mare;

- 2° passo di demineralizzazione acqua (BWRO- Brackish Water Reverse Osmosis): l'acqua proveniente dal 1° passo di dissalazione viene sottoposta ad un ulteriore trattamento mediante processo di osmosi inversa, per generare acqua demineralizzata avente le caratteristiche richieste per alimentare la sezione di elettro-deionizzazione (EDI). La sezione di osmosi inversa di 2° passo, suddivisa su più treni, prevede un doppio passaggio dell'acqua (doppio stadio) su membrane idonee per acqua "brackish" (BWRO) e si compone inoltre di pompe di alta pressione e di serbatoio di stoccaggio dell'acqua prodotta;
- Elettrodeionizzazione (EDI): l'acqua demineralizzata proveniente dalla sezione osmosi inversa BWRO viene alimentata alla sezione di elettrodeionizzazione (EDI), anch'essa suddivisa su più treni. Dal trattamento di elettrodeionizzazione si genera una portata massima di 250 m³/h di acqua demineralizzata (elettrodeionizzata), che viene accumulata negli stoccaggi esistenti e da questi agli impianti Enipower e alle utenze del sito petrolchimico multisocietario.

5.2. Cronoprogramma degli interventi

Il Gestore dichiara che per la realizzazione del progetto prevede il seguente cronoprogramma:

- secondo semestre 2018: entrata in servizio del nuovo impianto a membrane.
- compatibilmente con le tempistiche di ottenimento del parere favorevole da parte del MATTM all'utilizzo dell'acqua da TAF di proprietà Syndial nel nuovo impianto a membrane, nel corso del 2019 procederà con la realizzazione della connessione per permettere l'alimentazione dell'acqua da TAF al nuovo impianto (il Gestore ipotizza che tale connessione potrà essere operativa nel corso del secondo semestre 2019).

6. CONCLUSIONI

Il Gestore con comunicazione prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0016966.20-07-2018 ha presentato istanza di modifica dell'AIA finalizzata all'utilizzo presso il proprio impianto di produzione di acqua demineralizzata con tecnologia a membrana dell'acqua del TAF di proprietà Syndial S.p.A..

In particolare, l'impianto di produzione acqua demi a membrane è stato autorizzato con PIC prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0012008.23-05-2017 (procedimento **ID 180/1101**) ed è attualmente in fase di realizzazione. Il Gestore prevede che entrerà in esercizio entro la seconda metà del 2018.

Il PIC prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0012008.23-05-2017 "...raccomanda che il Gestore presenti, all'Amministrazione competente ai piani di tutela delle risorse idriche o alla



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

concessione di utilizzo dei pozzi per prelievi idrici, entro sei mesi dall'emissione del presente provvedimento, un piano gestionale di approvvigionamento di acqua grezza che preveda la graduale e sostanziale riduzione della quota derivante dal prelievo da pozzo rispetto alle quote approvvigionabili da altre fonti disponibili.”

In ottemperanza alla raccomandazione sopra citata, Enipower ha presentato alla Regione Puglia, con nota prot. n.370/2017/HSEQ/DC del 30/10/2017, una proposta di “*Piano di riduzione dei consumi di acqua da pozzo*”, che prevede, tra le altre cose, l'utilizzo dell'acqua del TAF prodotta da Syndial nel nuovo impianto a membrane di Enipower.

Con nota prot. n.0010973 del 22/11/2017, la Regione Puglia ha accolto il piano presentato da Enipower.

In seguito alla modifica proposta nel presente procedimento ID 180/9628, una parte dell'acqua di falda prodotta da Syndial sarebbe alimentata al nuovo impianto a membrane di Enipower, e in particolare al 1° passo di dissalazione acqua di mare (SWRO – Sea Water Reverse Osmosis), in sostituzione di una quota parte dell'acqua di mare attualmente utilizzata nell'impianto.

In particolare, il Gestore ipotizza un utilizzo di acqua da TAF pari a circa 125 m³/h (con massimi fino a 180 m³/h) a partire dal secondo semestre 2019, che potrebbe negli anni successivi, compatibilmente con la disponibilità dell'acqua da TAF, associata agli adeguamenti impiantistici operati a seguito di eventuali modifiche del Piano Operativo di Bonifica, raggiungere quantitativi medi pari a circa 170 m³/h (con massimi fino a 240 m³/h).

Sull'argomento il GI evidenzia l'esigenza che le operazioni di bonifica della falda siano condotte anche tenendo presente la necessità di preservare la qualità della falda in termini di non aggravio di fenomeni di intrusione marina, e che quindi l'entità dei flussi emunti non debba essere influenzata dalle necessità delle utenze associate alla linea di trattamento TAP; eventuali richieste di modifiche ai regimi di funzionamento del sistema previsto nel POB potranno quindi essere presentate solo se compatibili con i risultati di un accurato monitoraggio della falda.

Il Gestore ha fornito i consumi di acqua alla massima capacità produttiva per ciascuna tipologia di impianto nella situazione attuale e in seguito all'utilizzo di 170 m³/h di acqua da TAF nell'impianto a membrane (vedi Tabelle 1 e 2).

Dai dati forniti emerge che in seguito all'utilizzo di acqua da TAF nell'impianto a membrane:

- il consumo totale di acqua della centrale rimane invariato rispetto alla situazione attuale,
- il consumo di acqua di ciascun impianto rimane invariato rispetto alla situazione attuale,
- diminuiscono i consumi totali di acqua di mare (da 872,5 m³/h a 704,5 m³/h) e di acqua da pozzo (da 54 m³/h a 25,1 m³/h),
- aumenta il consumo totale di acqua da TAF (da 44,8 m³/h a 168 m³/h), tutte utilizzate nel nuovo impianto a membrana, con conseguente aumento del riutilizzo di acque poco pregiate,
- aumentano i consumi di acqua da Cillarese (da 5,2 m³/h a 78,9 m³/h) da parte dell'impianto ad osmosi, che compensano i minori consumi, da parte di detto impianto, di acque da pozzo (meno 28.9 m³/h) e di acque da TAF (meno 44.8 m³/h).

Pertanto,

- sulla base della documentazione consultata e considerata l'approvazione della Regione Puglia, con nota 0010973 del 22/11/2017, al “*Piano di riduzione dei consumi di acqua da pozzo*” presentato dal Gestore;



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale Termoelettrica ENIPOWER S.P.A.
Comune di Brindisi

- fermo restando che le modifiche prospettate non devono in alcun modo inficiare l'efficacia delle operazioni previste nel Piano Operativo di Bonifica della falda sottostante l'area del petrolchimico, approvato con DM n. 373 del 13.07.2016;
- considerato che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti);

IL GRUPPO ISTRUTTORE,

- ritiene che le modifiche proposte dal Gestore siano accoglibili;
- ritiene che tali modifiche **siano NON SOSTANZIALI** in quanto non comportano il superamento delle soglie riportate nell'Allegato VIII e non determinano effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- ritiene congrua la tariffa versata;
- prescrive che il Gestore, prima di iniziare ad utilizzare l'acqua di TAF proveniente da Syndial nel proprio impianto, invii all'Autorità di Controllo una caratterizzazione di tale reflu in termini di inquinanti presenti e una proposta di monitoraggio degli inquinanti ritenuti significativi. Tale proposta dovrà essere condivisa con l'Autorità di Controllo.
- prescrive che il Gestore, nell'ottica di una piena attuazione della raccomandazione contenuta nelle determinazioni di cui al provvedimento prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0012008.23-05-2017, che ha autorizzato il nuovo impianto a membrane, preveda ulteriori azioni mirate alla diminuzione dei consumi di acqua da pozzo, fino al loro sostanziale azzeramento; entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento il Gestore dovrà presentare, alla Autorità di Controllo, un piano di azione, e relativo cronoprogramma, in tal senso.
- raccomanda che i flussi delle acque da utilizzare, provenienti dall'impianto TAF, siano in ogni caso compatibili con gli emungimenti già previsti nel POB di cui al DM n. 373 del 13.07.2016.
- il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere aggiornato prevedendo i controlli dei quantitativi di acqua di TAF consumati (§ 3.3 *Consumi idrici del PMC*).
- Per quanto non qui modificato, restano valide le disposizioni della vigente AIA.

